

DANIELE PECCI / DÜRRENMATT LA MORTE DELLA PIZIA

di **Friedrich Dürrenmatt**

con **Daniele Pecci**

al violoncello **Chiara Di Benedetto**

al violino **Anais Drago**

produzione **Nidodiragno/CMC**

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo a Delfi che, seduta sul suo tripode e avvolta dal vapore, profetizzava agli uomini il volere degli dèi attraverso un solenne vaticinio. Nel racconto La morte della Pizia di Friedrich Dürrenmatt, pubblicato nel Mitmacher nel 1976, la profetessa di Apollo diventa "un'imbrogliona che improvvisava gli oracoli a casaccio, secondo l'umore del momento", l'ultima delle pizie che appaiono come la versione antica delle cartomanti di oggi.

Friedrich Dürrenmatt, scrittore svizzero del Novecento (1921-1990), tiene in modo particolare alla parodia (un altro tentativo riuscito è Il Minotauro) e con questo racconto,

piccolo capolavoro della burla ironica, ci presenta un mito che assomiglia a una caricatura, prendendo tuttavia le dovute distanze dalla satira e dal sarcasmo infondato.

Perché la messa in ridicolo della Pizia è motivata dalla ragione prima del suo autore, ovvero l'investigazione e l'interpretazione dello straordinario arcano, il protagonista assoluto del racconto, che fa uscire pazzi gli antichi greci che gli si accostavano con fede incondizionata.

Anche nella reinterpretazione del testo firmata da Daniele Pecci nasce una rilettura laica, sottile, dissacratoria e divertente del mito greco ed in particolare del mito di Edipo.

Un'ormai decrepita discendente Pizia, sacerdotessa dell'oracolo di Delfi, viene chiamata a rispondere alle domande di un giovane Edipo. Attraverso il suo sogno si intrecciano in vorticose trame l'invenzione, la casualità e il destino, tutte credibili, che manifesteranno il vero abitante di Delfi: l'enigma.



Contatti e informazioni

Angelo Giacobbe: e-mail angelogiacobbe@gmail.com / cell. + 39 393.9700810